

REPORTAGE TRA XYLELLA E COMUNITÀ DI RECUPERO: IL 17 NOVEMBRE AL CINEPORTO PROIEZIONE IN ANTEPRIMA

C'è una «Madre nostra» contro Cosa nostra

Il docu del bitontino Scaraggi finalista al festival di Cardiff

di STEFANIA DI MITRIO

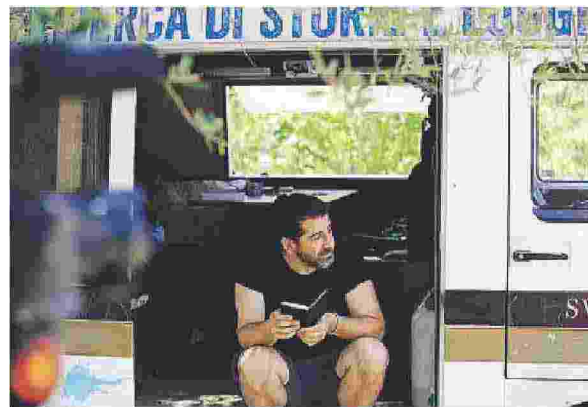
«C' è ancora tanto da raccontare ma soprattutto da conoscere, con tutta la curiosità che ha sempre guidato il mio cuore nelle mie ricerche».

Così si è espresso in un post su Facebook il fotoreporter bitontino **Lorenzo Scaraggi** alla notizia che il suo documentario sull'agricoltura sociale, *Madre nostra*, selezionato dal Social Film Fund Con il Sud, è finalista dell'Italian Film Festival Cardiff (IFFC), nella sezione dedicata ai documentari.

L'opera, prodotta da **Fondazione Con il Sud** e Apulia Film Commission, è un documentario realizzato dal giornalista e blogger Scaraggi a bordo di un Vostok100k, un camper del 1982, fra orti sociali, terre confiscate alla mafia e comunità di recupero. Nella terra della xylella e del caporalato, vengono così raccontate quattro storie di confine che rappresentano un'occasione di riscatto.

Madre nostra è stata presentata in una conferenza stampa al Cineporto di Bari dove sono intervenuti **Simonetta Dellomonaco**, presidente di Apulia Film Commission, **Fabrizio Minnella**, responsabile Comunicazione e Relazioni esterne di **Fondazione Con il sud** e lo stesso Scaraggi, autore e regista del cortometraggio.

«Scoprire quanto l'agricoltura possa redimere persone e luoghi, come le terre confiscate alla ma-



NELLE TERRE DEL CAPORALATO
Lorenzo Scaraggi:
«C'è ancora tanto da raccontare e soprattutto da conoscere»

fia, è stata una continua scoperta nascosta dietro l'angolo eppure una ricerca dell'essenza ancestrale della terra dello scorrere delle stagioni. Si tratta di un'economia emotiva con grandi potenzialità. Dalla riscoperta della terra può nascere una vita migliore», ha dichiarato il regista.

Il reportage di 52 minuti, si è svolto in quattro tappe: Il Trullo sociale a San Michele Salentino, in provincia di Brindisi, Semi di vita a Bari, Pietra di scarto a Cerignola, nel foggiano e Spazio Esse a Loseto, alle porte del capoluogo pugliese. Il filo conduttore è l'agricoltura come via per la redenzione sociale.

Madre nostra, in contrapposizione a Cosa nostra, è un viaggio di ritorno alle nostre radici, al senso di comunità. Infatti Scaraggi ha vissuto in queste realtà per settimane cogliendo la poesia della terra, la madre nostra appunto, e raccontando quegli eroi invisibili che con il loro impegno

e il loro lavoro contribuiscono al nuovo futuro delle campagne.

«Insieme a Regione Puglia e in partnership con la **fondazione Con il Sud** stiamo realizzando un palinsesto di nuove attività dedicate al sociale che, allo stesso tempo, diventano opportunità per la produzione di ottimi film e la vittoria di *Santa Subito* di Alessandro Piva al festival di Roma ne è la dimostrazione», ha affermato la presidente di Afc. «L'obiettivo del Social Film Fund Con il Sud - ha concluso Minnella - è creare delle sinergie tra cinema e terzo settore per raccontare il nostro Sud attraverso il sociale, superando anche molti stereotipi».

Il documentario ha una versione in LIS e una sottotitolata in inglese. Sarà proiettata martedì 19 novembre alle 17.00 in anteprima, ad ingresso gratuito, nel Cineporto di Bari, mentre la quinta edizione dell'IFFC si svolgerà a Cardiff nei prossimi giorni, dal 14 al 17 novembre.